

Inserto redazionale n. 7-8
 Centro Regionale Ofs Min. Lazio
 a Il Cantico
 Luglio-Agosto 2008

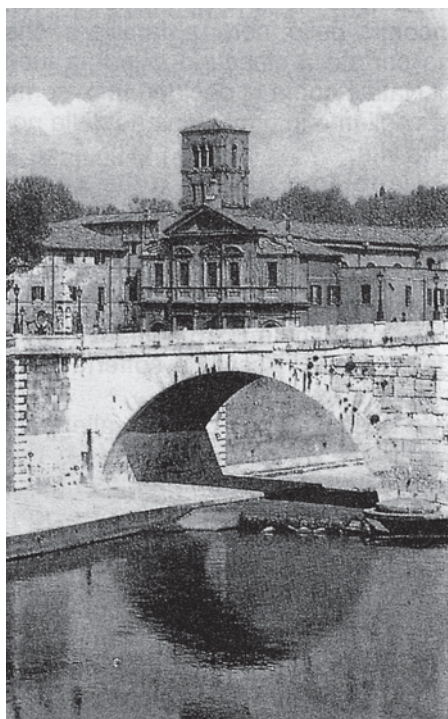
TERZIARI francescani

Redazione: P.S. Bartolomeo all'Isola, 22 - 00186 ROMA - Tel. 06.68.79.081

CAPITOLO ELETTIVO REGIONALE DEL LAZIO

Sabato 31 Maggio 2008, presso il Centro Nazionale in Via delle Mura Aurelie 8/9, si è svolto il capitolo elettivo della Fraternità Regionale OFS Minori del Lazio, presieduto dalla ministra nazionale Argia Passoni, alla presenza del Padre assistente.

Dopo un momento iniziale di preghiera comunitaria, il capitolo si è aperto con una riflessione profonda ed eloquente sul valore e il significato del servizio come ci è chiaramente mostrato nel Vangelo. Nel francescanesimo è costante il richiamo al servizio e se ne dà anche la motivazione: "dice il Signore: non sono venuto per essere servito, ma per servire". (*Mt* 20,28; *Rnb* 4,5:14). La figura di Gesù come servo è la radice teologica della minorità di servizio. Francesco assimilò questo atteggiamento cristologico del servo come la forma più coerente e adeguata della sequela evangelica di Gesù, tanto che nei suoi scritti si presenta sempre come "piccolo e servo" (*2Test* 49:131), "il più piccolo tra i servi del Signore" (*Lguard* 1:245), "servo e suddito di quanti abitano nel mondo intero" (*2Lf* 1:179). Il servo non può e non deve preoccuparsi della risonanza dei suoi atti, desiderando un'affermazione personale, ma, profondamente cosciente che è Dio il protagonista della salvezza, nutre in sé l'unico desiderio di contribuire con la preghiera e il lavoro a far sì che la Sua volontà si faccia storia. Siamo servi inutili proprio perché non siamo protagonisti, ma solo umili collaboratori della Sua attività liberatrice, certi che Dio è il Bene totale dal quale proviene ogni bene, perciò tutti i beni sono Suoi e a Lui dobbiamo restituirli (*Rnb* 17,8:48). Si è veramente sulla strada della minorità "se, quando il Signore fa



per mezzo di noi qualcosa di buono, non per questo la carne se ne inorgoglisce" (*Am* 12,2-3:161). Dopo questo chiaro richiamo del padre assistente alla presa di coscienza della vocazione al servizio come imprescindibile valore evangelico, la Ministra, Argia Passoni, ha dato suggerimenti sulle linee programmatiche future, direttive sui rispettivi ruoli e sulle linee guida e approfondimenti sugli elementi fondanti del francescanesimo, con la chiarezza e l'incisività che le sono proprie. Ha dato poi la parola alla vice ministra regionale, Licia Chiostrì, che ha relazionato sull'attività delle singole fraternità del Lazio, sulla loro crescita, sulle iniziative della Scuola di Pace, sui progetti futuri, basati sull'impegno evangelico e sociale proprio dei francescani secolari.

Si è passati poi alla fase elettiva vera e propria, con l'elezione di Licia Chiostrì come ministra regionale, di Pietro Castronovo come vice ministro (ambidue eletti al primo scrutinio e con la maggioranza assoluta) e degli otto consiglieri, Rosa Simo-

nelli, Adriano Moliterno, Mario Del Moro, Felice De Lucia, Alberto Talone, Irma Simeone, Daniela Fidotti ed Annamaria Conti-Fabretti. Argia Passoni ha avuto parole di incoraggiamento, di stima e di appoggio nei confronti del nuovo Consiglio ed ha ringraziato sia i componenti del Consiglio uscente, con parole di apprezzamento per il lavoro svolto, che i nuovi eletti per la disponibilità a farsi strumenti dei piani di Dio, a mettere a disposizione del Regno i carismi ricevuti: "gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". Ogni dono dello Spirito è elargito a questo scopo. San Francesco lo aveva ben capito, tanto che voleva fare un'aggiunta alla Regola definitiva del 1223, cioè che lo Spirito Santo è il vero "Ministro Generale" o "Superiore" di tutto l'Ordine. I legali del diritto canonico gli spiegarono che la Regola, una volta approvata dal Papa, non può subire alcuna modifica o aggiunta. Ma noi tutti francescani sappiamo bene che lo Spirito Santo è il nostro primo "Superiore".

Un'agape fraterna ha concluso questa giornata densa di avvenimenti, di spiritualità, di condivisione e di comunione.

Viviamo la nostra elezione nello spirito del servizio e nella prospettiva di un cammino continuo vivificante, certi che il Terz'Ordine, vivo e operante da 800 anni, passa attraverso di noi, ma non ci appartiene e siamo tenuti a viverlo, tutelarlo e restituirlo a Dio e ai fratelli integro, arricchito e perfezionato. Siamo coscienti dell'importanza dell'OFS nel contribuire alla trasformazione del mondo, vivendo il Vangelo secondo lo spirito di San Francesco, dotato del particolare carisma di essere parte importante nel rinnovamento della Chiesa dei suoi giorni.

Daniela Fidotti

RELAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Capitolo Regionale del 31 maggio 2008

La Regola dell'Ordine Franciscano Secolare afferma all'art. n. 1 e 2 che l'OFS è costituito da uomini e donne, chiamati a vivere il Vangelo in comunione fraterna, mediante una consacrazione a Dio alla maniera di San Francesco e nel proprio stato secolare.

E' questa secolarità che caratterizza l'identità propria dell'OFS, identità che in questi ultimi anni è stata nostra cura mantenere integra, nonostante che, per la nota questione dell'unità, si cercasse da più parti di renderla priva di reale consistenza.

Il Consiglieri regionali del Lazio sono riusciti, in virtù della loro vocazione, a rimanere coesi e saldi nel loro ruolo di servizio alle fraternità, facendo quadrato intorno alla Fraternità nazionale, e dalla quale, ricevendo stimoli e aiuti vari, hanno acquisito una rinnovata presa di coscienza di essere un popolo in cammino verso la Patria celeste; hanno riscoperto la fraternità regionale come segno di chiesa, e la secolarità come luogo in cui rispondere alla loro specifica vocazione e missione; hanno imparato a comprendersi e a stimarsi reciprocamente, ad ascoltarsi e ad istruirsi, grazie anche ai numerosi corsi di formazione, corsi socio-politici, Capitoli spirituali nazionali, incontri nazionali vari, organizzati dalla Fraternità nazionale, a cui hanno sempre partecipato, pur non essendo in numero considerevole come avremmo desiderato.

Le difficoltà incontrate, invece di indebolirci moralmente ci hanno reso più forti e consapevoli della nostra vocazione, inoltre, hanno reso possibile una veduta della nostra spiritualità francescana e missionaria molto più ampia.

Il nostro lavoro in questi anni non si può dire particolarmente ricco di iniziative originali nel campo della missionarietà, più che altro ci siamo limitati ad eseguire scrupolosamente ciò che ci veniva presentato con molta cura, impegno e studio dalla Fraternità nazionale. Gli incontri regionali con un minimo di

quattro all'anno hanno avuto sempre come obiettivo di presentare il testo dell'anno, le schede di pace, informare sui corsi di formazione che venivano organizzati dal C.N., offrire degli stimoli, incoraggiamenti alle nostre fraternità. I ritiri spirituali, presentati in modo mirabile dai PP. Assistenti hanno anche dato quel nutrimento spirituale che è necessario per la nostra formazione francescana, spronando le fraternità a divenire sempre più luoghi di crescita evangelica e missionaria, rivedendo lo stile di vita alla luce della Regola, scegliere lo stato di vita (matrimoniale, consacrata, ecc.) o riaccettare la volontà di Dio nel momento attuale della nostra esistenza.

Un'attenzione particolare è stata dedicata alla famiglia, per creare nelle famiglie francescane una cultura familiare nuova, dando priorità alla evangelizzazione delle famiglie sia all'esterno che all'interno delle fraternità. A questo tema si è dedicata in special modo la Fraternità "Frate Jacopa" formata da giovani coppie di fidanzati e sposi che ha avuto come suo punto di forza la condivisione delle problematiche familiari. Questo ha condotto a una testimonianza credibile di famiglie a famiglie. Molte iniziative sono state condivise sul versante sociale nella consapevolezza del ruolo fondamentale che la famiglia ricopre nella società stessa. Si ricorda la partecipazione dei Consiglieri regionali e delle fraternità alla giornata del "Family Day" e la raccolta di firme "Per un fisco a misura di famiglia" indetta dal Forum delle Associazioni familiari, di cui l'Ofs Minori fa parte fin dall'inizio.

Come francescani, attenti ai beni comuni del creato, donati da Dio, indispensabili all'uomo per la sua sopravvivenza, come per es. l'acqua, abbiamo organizzato un incontro presso l'Università di Latina, con l'aiuto della fraternità ed esperti sulla problematica dell'acqua, per sensibilizzare i terziari e i cittadini sulla proposta di iniziativa popolare concernente:

i principi per la tutela e la gestione pubblica delle acque. La fraternità di Latina è stata ben accolta e l'incontro ha avuto un gran successo. Sono in programma altri incontri di questo tipo.

Si sono consolidate, inoltre, alcune Fraternità, come la Fraternità di S.Tarcisio al Quarto Miglio in Roma, che sta crescendo in modo esemplare, vivendo la sua presenza nella Parrocchia in spirito di grande servizio e allargando la proposta francescana ad altre persone che stanno entrando nell'Ordine.

Aggiungo che, tutte le fraternità, inoltre, si sono adoperate per affermare i temi della "Scuola di Pace"



Il neo eletto Consiglio Regionale Ofs Minori con i responsabili nazionali.

(Continua a pag. IV)

IN MEMORIA DI FELICE DE LUCIA NEL GIORNO DELLE ESEQUIE

Latina. Parrocchia di S. Giuseppe Lavoratore 24 Giugno 2008

A nome della Fraternità dell'O.F.S. Minori del Centro Regionale del Lazio, unitamente alla Ministra nazionale sorella Argia Passoni e alla Ministra regionale sorella Licia Chiostrì, voglio tracciare un piccolo ricordo del confratello e amico Felice.

Ogni evento luttuoso ci rattrista profondamente perché lascia sempre un vuoto incolmabile, purtroppo è e sarà sempre così. La nostra presenza su questa terra, è un brevissimo pellegrinaggio durante il quale dobbiamo pensare e apprezzare come fece S. Francesco la bellezza di esistere e attraverso essa conoscere e riscoprire l'Autore.

Se ogni istante della nostra vita sarà vissuto così, allora tutto ci apparirà più chiaro, perfino la morte che il serafico Padre chiamò sorella.

L'O.F.S. Minori ed in particolare la Fraternità Regionale del Lazio, perde una colonna fondamentale che sarà difficile sostituire.

Il nostro confratello Felice oggi ci ha lasciati per andare a godere la gioia eterna, ha ricevuto questo messaggio dal battesimo, lo ha vissuto come cristiano e lo ha realizzato come terziario francescano.

Per diversi anni è stato consigliere alla Fraternità Regionale, eletto anche nell'ultimo capitolo a maggio e attualmente era ministro della sua Fraternità di Latina.

La sua francescana serenità, disponibilità e non di meno la sua profonda sensibilità e preparazione cristiana, lo distinsero profondamente ed immediatamente e tutti noi della Fraternità Regionale abbiamo colto e apprezzato i suoi carismi. Mai una volta l'ho visto arrabbiato, mai una volta l'ho sentito pronunciare parole che potessero offendere o essere lesive di alcuno, ma sempre cercava il bene di tutti e di essere pacificatore verso il prossimo.

L'impostazione di tutto il suo lavoro nell'O.F.S. Minori lo ha sempre fondato su questi principi e li ha vissuti anche nella sua vita privata.

Un uomo con tali propositi è caro a Dio e al serafico Padre S. Francesco e sicuramente ora sta vivendo i benefici celesti.

Il confratello Felice va incontro al Signore con le mani piene, poiché nella sua vita si è sforzato di mettere in pratica gli insegnamenti del vangelo nello spirito della regola francescana.

Amante delle cose belle: la pittura, l'arte, il canto gregoriano per Lui erano una delizia interiore e quando me ne parlava quasi si estasiava.

Tutti i giorni recitava il S. Rosario, ed aveva una particolare devozione alla Vergine Santissima.

Tutta la Fraternità Regionale O.F.S. minori esprime le più sentite e fervide condoglianze al padre, alla madre e alla moglie standogli vicino con la preghiera, suffragando per la sua anima, affinché il Signore per l'intercessione di S. Francesco e di S. Chiara e dei nostri Santi patroni Elisabetta e Lodovico lo accolga in Paradiso e possa sentirsi dire: "Vieni servo buono e fedele, vieni a ricevere il premio delle tue opere".

*Consigliere della Fraternità Regionale O.F.S. Minori
Alberto Talone*



Il nostro carissimo fratello Felice De Lucia, consigliere regionale e ministro della Fraternità di Latina, ci ha lasciato lunedì 23 giugno 2008 a seguito di un intervento al cuore.

Lo vogliamo ricordare non solo per il servizio perseverante e coraggioso che ha testimoniato, ma in particolare per la gioia vera che traspariva in ogni momento della sua persona, quella gioia con cui ha condiviso con noi anche il Capitolo elettivo Regionale in cui gli era stata rinnovata unanimemente la stima e la fiducia.

E il Signore ha voluto che il suo funerale avvenisse esattamente nel 30° della Regola Paolina!

riguardanti le missioni presso le Parrocchie, gli anziani, gli ammalati, presso le sorelle clarisse con incontri di preghiera, specialmente in occasione delle celebrazioni del Centenario di S. Chiara e S. Elisabetta d'Ungheria, patrona dell'OFS.

Si sono potute riattivare anche alcune Fraternità che stavano languendo per età, grazie ad una rinnovata proposta a persone nuove, con un particolare impegno della consigliera Rosa Macchi

E' anche della sorella Rosa l'iniziativa di realizzare per il "Dipingi le Piazze di Pace" l'incontro con gli insegnanti dell'Accademia della Fonte Meravigliosa e i bambini della scuola elementare, invitati ad esprimere con l'OFS, a mezzo di poesie e disegni, la letizia francescana, per trasmettere anche con l'arte l'immenso valore della Pace.

Per ultimo, ma non di secondaria importanza, è la nostra adesione come OFS al COPERCOM, Coordinamento delle Associazioni per la comunicazione, che si propone tra i vari articoli del loro Statuto "La difesa della dignità e dei diritti della persona e della famiglia nel campo della comunicazione sociale". Il nostro modesto contributo nell'ambito del Consiglio regionale, anche se solo di tipo tecnico, in quanto curiamo gratuitamente la contabilità dell'Associazione, ci rende ugualmente soddisfatti di poter sostenere questo Coordinamento di Associazioni che vuole tutelare i minori nel campo della comunicazione. "Impegnarsi sul fronte della comunicazione deve divenire in un futuro prossimo un'attività fatta insieme, in equipe", afferma il Presidente del Copercom, e non sarebbe affatto male che anche le nostre Fraternità partecipassero ad una serie di incontri on line, proposte dallo stesso Copercom, sulla base di un progetto condiviso anche dall'Ofs Minori nazionale, tramite un sito web, per momenti di formazione e di confronto non con dei singoli, ma con delle comunità, al fine di offrire nuovi stimoli a coloro che sono impegnati nelle realtà territoriali e parrocchiali.

E' da sottolineare, inoltre, la cura e la conservazione del Patrimonio del Centro Regionale del Lazio, secondo le finalità stabilite dai donanti e dalla Fraternità Regionale.

In conclusione vorrei citare le parole di P. Pio, che amava molto il Terzo Ordine e che differenziava dai "Gruppi di preghiera". "Qui (nell'OFS) non c'è accettazione (cioè selezione) di persone: si accettano come il Signore le manda e come vuole e perché vuole". C'è quindi una sola spiegazione teologica: il fratello è un dono di Dio e perciò va accettato ed amato, così come egli è, ricco o povero, colto od ignorante.

Quando più persone entrano attraverso il vincolo della fede e della carità, in comunione perfetta, si genera la fraternità ideale. Qui scompaiono i criteri umani della stratificazione sociale, si vanificano le differenze di età, di cultura e resta il *vinculum perfectionis*, l'unico che possa veramente unire. Pace e Bene

La Vice Ministra, Licia Chiostri

ROMA: EDUCARE ALLA SPERANZA

Le "linee di fondo" del prossimo anno pastorale

La pastorale scolastica, la pastorale vocazionale, la missione dei giovani ai giovani. Sono questi i tre "obiettivi specifici" da "mantenere e sviluppare" per il prossimo anno pastorale. Ad indicarli alla diocesi è stato il card. Camillo Ruini, concludendo nei giorni scorsi il convegno pastorale annuale, sul tema: "Gesù è Risorto. Educare alla speranza nella preghiera, nell'azione, nella sofferenza".

I presupposti. Prima degli "obiettivi specifici", occorre fermarsi a riflettere sui "presupposti fondamentali" per tali attenzioni pastorali. "Tutta la pastorale familiare, nella pienezza delle sue dimensioni umane e cristiane, spirituali e sociali, è decisiva per l'educazione dei figli", ha ammonito il Card. Ruini, secondo il quale "non avrebbe senso un impegno educativo che perdesse questo riferimento determinante". Di qui l'importanza dell'aiuto "a quelle famiglie, probabilmente la grande maggioranza, che di fatto sono poco in grado di educare i figli e ancor meno di educarli cristianamente", partendo dalle parrocchie e nell'ottica della "missionarietà permanente che è la grande eredità" della Missione cittadina di Roma.

La priorità dell'educazione. Per il cardinale, la lettera del Papa sull'emergenza educativa "ha posto all'attenzione di tutti un problema che esisteva non solo nella Chiesa e non solo nella città di Roma, ma in Italia e in molte parti del mondo". A livello di pastorale scolastica, ciò deve tradursi in figure di insegnanti di religione che siano "non solo informatori, ma veri formatori ed educatori" e in un'opera di "apostolato" che parta dalla necessità di incrementare "l'interazione tra scuola e comunità cristiana".

Le vocazioni e la "temperatura" della fede. Nonostante la "ripresa" del seminario minore, le "numerosissime" vocazioni alle "nuove forme di vita consacrata", secondo Ruini "siamo molto lontano non solo da una fecondità vocazionale diffusa in tutta la diocesi...": anche le famiglie cristiane "non di rado accolgono le vocazioni con fatica e a malincuore". Di qui la centralità del ruolo della speranza cristiana, che è anche il "realismo della fede", e del "rapporto tra vocazioni e temperatura della fede-speranza di una comunità cristiana", strettamente legato al primato della preghiera e alla "qualità del nostro essere cristiani".

"Missione giovani" e "pastorale integrata". "Essere missionari con i giovani è una priorità", ha ribadito il cardinale citando la "missione giovani" e i 14mila missionari laici della Missione cittadina. Il traguardo è "essere missionari nelle ordinarie situazioni della vita, giorno per giorno", ed è "particolarmente importante che tra questi missionari ci siano dei giovani, non solo perché i giovani sono i più a rischio nel rapporto con la fede, ma anche perché tra i giovani è più forte la tentazione della chiusura nella propria soggettività". Di qui la necessità di una "pastorale integrata", non soltanto fra le parrocchie "ma anche con le strutture che hanno cura dei giovani e con gli ambienti in cui i giovani vivono e si ritrovano".